



CRONACHE DI H.A.G

Nel numero di agosto avete trovato il primo dei due velivoli storici di HAG residenti nel Sud Italia: il Boeing Stearman PT-17 di Michele Buonsanti. Questo mese, invece, è la volta del nostro Nicola Borruto e del suo family plane.

LA NUVOLA DI TAZIO

Come sovente accade per tanti di quelli che sono arrivati a praticare questa attività, il volo è entrato nella loro vite attraverso una "porta" preferenziale collegata a uno dei più importanti legami umani: quello fra un padre e i propri figli. Spesso e volentieri proprio lo stretto legame associato alla evidente distanza generazionale fa sì che un figlio o una figlia prediliga un certo tipo di aviazione, quella storica appunto, in quanto attraverso di essa si riallaccia al passato del proprio genitore. È quanto accaduto in casa Borruto dove un aeroplano, il Partenavia P66B Oscar 150 I-NUVE, ha visto in epoche e momenti diversi padre e figlio sedersi ai suoi comandi. Fortunato Borruto, infatti, ha solcato i cieli a bordo di questo "Bravo"

Meraviglioso il pannello anni '70, quando gli EFIS non esistevano (si nota il PTT sul volantino)



del Prof. Pascale ben 39 anni fa quando, studente universitario fuori sede in medicina, era socio pilota sia di aliante che di aviazione generale presso l'Aero Club di Ferrara. Era infatti il 1975 quando questo Aero Club acquistò I-NUVE dall'omologo di Mantova che ne fu il primo proprietario e che, in onore del conterraneo campione motociclistico e automobilistico Tazio Nu-

volari (soprannominato il "Mantovano Volante"), vi fece applicare le relative assonanti marche. Questo Oscar, versione tre posti motorizzata Lycoming O-320 da 150 hp, è stato costruito nel 1969 col numero di serie 05. È uno dei cosiddetti "prima versione" in quanto dotato dei due serbatoi alari da 57 litri come l'Oscar 100 (erano utilizzabili solo 108 litri dei 114 totali) e degli indicatori



del livello del carburante meccanici, entrambi elementi comuni a tutti i P66B-150 sino al n.c. 42 (in totale ne furono costruiti cinquanta).

I-NUVE VA AL SUD

Sia a Mantova che a Ferrara fu intensamente impiegato come velivolo da addestramento e turismo, e medesimi compiti continuò a svolgere anche dal 1988 quando un altro Aero Club, quello di Reggio Calabria, lo acquistò e lo trasferì all'estrema punta della nostra penisola. I Borruto sono di casa proprio qui e Nicola, grazie a suo padre, sin da piccolo ha iniziato a respirare l'aria di Aero Club, venendo portato in volo quando ancora non riusciva nemmeno a raggiungere la pedaliera con i piedi. Nel tempo Nicola ha volato un po' su tutti gli aerei di Pascale che, in forze, hanno per molti anni costituito la flotta dell'Aero Club dello Stretto (dal P57 Fachiro ai vari della serie Oscar), fino a conseguire l'attestato VDS sull'onnipresente P92 e il CPL/IR sul P2006T del vicino Aero Club Catania; ma nel momento in cui I-NUVE fu acquistato da suo padre, non v'è dubbio che tantissimi voli trascritti sul suo libretto siano intestati proprio a questo velivolo. Un aereo che

rappresenta un'icona nel panorama dell'AG italiana in quanto centinaia e centinaia di piloti si sono formati e hanno conseguito brevetti, licenze e abilitazioni sulla famiglia di aeroplani a cui appartiene anche il loro P66B. E' un vero peccato vederne numerosi esemplari abbandonati in fondo agli hangar o totalmente esposti alle intemperie sui prati dei nostri aeroporti. Per fortuna iniziano ad essere non pochi gli appassionati dei Partenavia (su Facebook c'è un gruppo dedicato) che li recuperano per riportarli alle condizioni di volo o che semplicemente li acquistano, ancora volanti, da quegli Aero Club dove vengono (incomprensibilmente, a nostro giudizio) snobbati a favore dei soliti ala alta americani o, peggio ancora, degli inguardabili (permettetemelo!) ala bassa francesi che purtroppo alcuni anni or sono li rimpiazzarono in occasione del penultimo piano di rinnovo flotta dell'AeCI. Tra questi appassionati piloti sicuramente spicca Fortunato: in tempi non sospetti ha scongiurato che questo pilot maker potesse fare la fine di quelli che si arrugginiscono in solitudine, ma soprattutto ha consentito che le ali di I-NUVE costituissero, come un ponte,



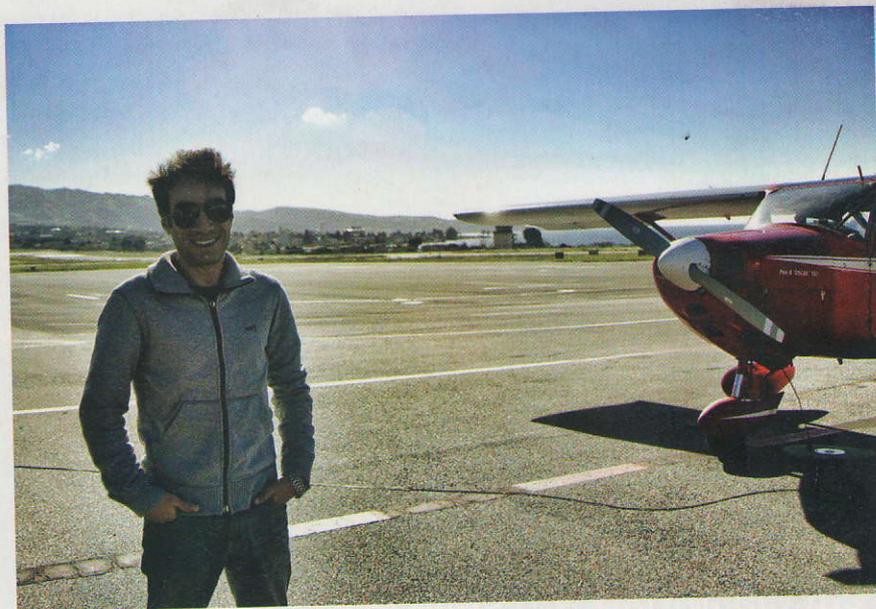
In origine I-NUVE era bianco, sul certificato di immatricolazione marche da bollo per 3.700 lire

una continuità generazionale che non solo ha fatto da trait d'union fra le passioni di un padre e di un figlio, ma addirittura ha portato quest'ultimo a fare una scelta di vita: Nicola farà il pilota di professione! 

I-NUVE con la livrea rosso corsa dedicata a Tazio Nuvolari, in volo sul mare dello Stretto



Di padre in figlio: Nicola accanto al P66 con cui suo padre Fortunato imparò a volare negli anni '70



www.hag-italy.it